

Lazzaro felice



Nazione: Italia

Anno: 2018

Durata: 125'

Genere: Drammatico

Regia e Sceneggiatura: Alice Rohrwacher

Interpreti principali: Adriano Tardiolo, Alba Rohrwacher, Luca Chikovani, Agnese Graziani Sergi Lopez, Tommaso Ragno, Natalino Balasso, Nicoletta Braschi, Pasqualina Scuncia, Carlo "Carletto" Tarmati

Produzione: Tempesta / Carlo Cresto-Dina con Rai Cinema

Distribuzione: 01 Distribution

Quella di Lazzaro, (Adriano Tardiolo), un contadino non ancora ventenne incapace di pensare male del prossimo, talmente buono da poter sembrare stupido, e Tancredi, (Luca Chikovani/Tommaso Ragno) giovane come lui, ma viziato dalla sua immaginazione, è la storia di un'amicizia. Un'amicizia che nasce vera, nel bel mezzo di trame segrete e bugie. Un'amicizia che, luminosa e giovane, è la prima, per Lazzaro, un giovane uomo felice di vedere gli altri felici. E attraverserà intatta il tempo che passa e le conseguenze dirompenti della fine di un Grande Inganno, portando Lazzaro nella città, enorme e vuota, alla ricerca di Tancredi.

Lazzaro felice è una favola, premiata al recente Festival di Cannes per la sceneggiatura. La regista vuol creare un mondo magico e la sua storia, che si svolge in una tenuta agricola, "L'Inviolata", dove una marchesa cattiva, Nicoletta Braschi, regina delle sigarette, coltiva tabacco sfruttando una cinquantina di persone ignare della realtà, trattandole come mezzadri dell'Ottocento, è una storia che ci fa pensare a Olmi, ai suoi contadini, ma anche ai migranti di oggi, sfruttati dai caporali. Il film si ispira ad una storia vera: quando nel 1982 gli accordi mezzadrili furono annullati per legge, la cattiva Marchesa tacque e continuò a comportarsi come nulla fosse, lasciando i contadini in condizioni semi-servili. E' un mondo senza tempo quello del film, dove cellulari e antica vita contadina si incrociano, dove solo Lazzaro riesce a rimanere uguale nel tempo, buono, quasi simbolo di altruismo e generosità in un mondo che la regista definisce attraversato "(...) da una tragedia devastante, dove un mondo di polverosi sfruttamenti si trasforma in sfruttamenti più nuovi e lucidi, più attraenti".